

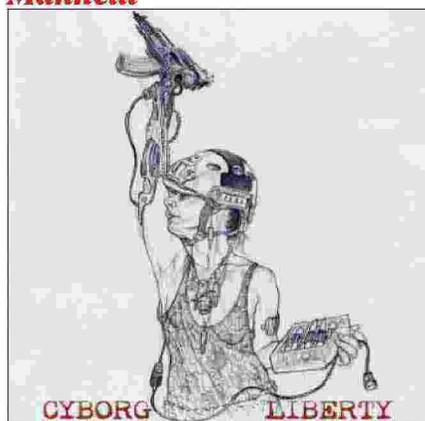
CASSINI, AMBASCIATORE

Mannelli

“Allargare così l’Alleanza è un grave errore”



GIARELLI A PAG. 3



L'INTERVISTA • Giuseppe Cassini

“L’Italia guidi il No alla Nato allargata, negoziati a rischio”

» Lorenzo Giarelli

“**A**llargare la Nato alla Finlandia e alla Svezia mette a rischio i negoziati”. Giuseppe Cassini, 81 anni, ha lavorato come consigliere diplomatico in tutto il mondo, prima di diventare ambasciatore italiano in Libano tra il 1998 e il 2002. Da settimane chiede che l’Europa abbia una posizione autonoma rispetto agli Usa e che si impegni per la diplomazia. Ma le ultime novità lo preoccupano: “Il pericolo è di impaurire Mosca”.

Ambasciatore Cassini, l’allargamento della Nato a Svezia e Finlandia non dovrebbe essere una buona notizia?

Mi pare una novità che lascia perplessi, perché per moltissimi russi aumenterà la paura dell’accerchiamento. Alla fine degli anni 50 ebbi la fortuna di visitare il lunghissimo confine tra Finlandia e Russia,

frutto del sacrificio di due guerre e di precise ragioni militari e politiche. I russi avevano preteso una porzione della Carelia per non portare il confine troppo vicino all’attuale San Pietroburgo.

In questo modo si rischia di compromettere un negoziato?

È un segnale negativo. E soprattutto non vedo ragioni militari che giustificano l’adesione alla Nato di questi due Paesi. La Svezia ha una capacità di difesa enorme e i russi la conoscono benissimo. Allo stesso modo, le rivendicazioni russe nel territorio finlandese sono esaurite da decenni. Dunque si rischia solo di impaurire inutilmente Mosca.

La storica neutralità dei due Paesi era una garanzia per la Russia?

Direi che offriva una garanzia di tranquillità per l’intero Baltico. Ma soprattutto offriva alla Finlandia l’occasione di prestarsi come luogo privilegiato per ospitare conferenze internazionali di altissimo livello: lo storico Vertice di Helsinki del

1975 ha garantito la pace e la stabilità europea, con la sola eccezione della crisi nella ex-Jugoslavia. Ora i finlandesi perderanno questo ruolo apicale senza trarne alcun vantaggio, dato che, in caso di aggressione russa, gli Stati Uniti e la Nato interverrebbero comunque a difenderli.

C’è la possibilità che l’Italia si opponga a quest’allargamento?

Volendo, l’Italia potrebbe dire no. Tutti i 30 Paesi membri dell’Alleanza dovranno ratificare in Parlamento l’ingresso di Finlandia e Svezia e basterebbe il veto di un solo componente per bloccarlo. Ma è chiaro che se un Paese da solo si opponesse alla ratifica verrebbe percepito come un

sgarbo. Per portare avanti una posizione del genere occorrerebbe convincere almeno una decina di Paesi Nato.

Lo ritiene realizzabile?

Purtroppo non credo che ci siano le basi. Bisogna allora che ognuno di noi si impegni per far capire all'opinione pubblica svedese e finlandese le ragioni per cui sarebbe meglio non entrare nella Nato.

Serve un'Europa più autonoma rispetto agli Usa?

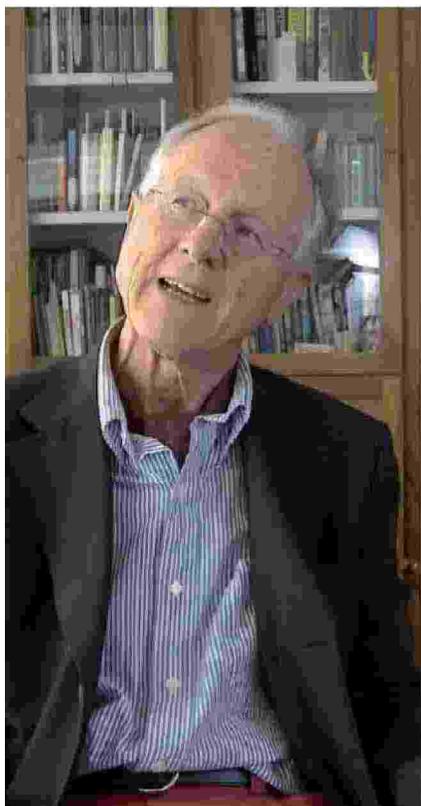
Questo è un sogno che ci portiamo dietro da decenni. È vero, spesso si confonde la Nato con gli Usa: se gli Usa ordinano qualcosa, in genere gli alleati dicono di sì.

Gli interessi Ue coincidono con quelli americani in questa guerra?

Noi camminiamo in equilibrio su una corda molto sottile. Da una parte dobbiamo stare insieme agli Usa, dall'altra assecondare interessi che non convergono con quelli di Washington, anche perché per noi europei l'Ucraina è molto vicina. Basti pensare alla crisi alimentare: di certo gli Stati Uniti non soffriranno quanto altri Paesi la mancanza del grano russo e ucraino.

In questa chiave vanno lette le dichiarazioni di Biden e di Stoltenberg sulla Crimea e sulla controffensiva?

È un nodo da sciogliere. Più di Biden, mi pare Stoltenberg il problema. Ha il vizio di parlare troppo e dire cose che non favoriscono una formula di *appeasement*. Questo è un punto a sfavore degli sforzi diplomatici che stanno avviando l'Ue e alcuni Paesi di buona volontà.



Con l'ingresso di Finlandia e Svezia, la Russia accerchiata avrà ancora più paura

